GRAN PREMIO D'ITALIA Una corsa che per il suo fascino spezza la monotonia di una competizione ormai già decisa da tempo

Monza, una pista-podio per le «rosse»

I fan di casa, già in delirio per i loro campioni, chiedono un altro risultato pieno

MONZA Per fortuna c'è Monza. Una gara che altrimenti presenterebbe pochi spunti a questo punto del mondiale di Formula Uno, trova le sue motivazioni semplicemente nel fatto di «essere» Monza. Casa della Ferrari, patria della velocità in un mondo che della velocità ha fatto il suo valore assoluto. Comunque la si guardi, questa è una gara importante, da non mancare.

La sfida alla Ferrari acchiappa-tutto (titolo piloti e costruttori già in cassa, secondo posto tra i piloti in via di perfezionamento), del resto è già lanciata fin dalla passata stagione, quando il weekend del Circus iridato fu pesantemente segnato dalle livree delle Williams-Bmw. Pole position e primo posto a Montoya, giro record in gara a Ralf Schumacher... Insomma, se c'è un tracciato che ha esaltato nel recente passato le vetture biancoblu di Williams questo è Monza.

Vero è che la Williams di questa stagione sembra quasi aver compiuto pochi passi in avanti, rispetto alle premesse. Sembrava vicina alle Rosse ad inizio stagione, da qualche Gp a questa parte sembra destinata a raccogliere unicamente le briciole. E del resto, per qualsiasi monoposto, il paragone proposto da Maranello quest'anno è semplicemente impietoso, non applicabile. La grandezza della monosposto di Maranello sta anche nell'aver fatto sembrare «normali» monoposto che pure sono all'avanguardia. Riuscirà quindi la Williams a tornare protagonista in un circuito che solo la passata stagione ne ha saputo esaltare le caratteristiche, oppure a Monza si avrà solo una nuova dimostrazione dello strapotere Ferrari?

È sicuramente questo uno dei temi più interessanti del weekend, senza dimenticarsi di una McLaren che pure nella passata settimana ha saputo cogliere indicazioni confortanti dai test.

Megan Gale in mezzo a Michael Schumacher e Rubens Barrichello a Monza. A fianco il grande capo Todt.

Del resto Monza esalta la velocità e pure la resienza dei propulsori che muovono le monoposto, la gara è un esame severo che ogni team vuole cercare di superare nel migliore dei modi.

Figuriamoci la Ferrari, che proprio qui, davanti alla sua gente, avrà modo di festeggiare nuovamente, ma abbracciata da un calore che solo qui può essere espresso appieno, i successi della stagione dei record. Nulla di particolare, per carità. La solita meticolosa opera di preparazione che ha preceduto ogni Gp e che del resto è diventato un modo di pensare ogni appuntamento, una sorta di marchio di fabbrica che vede la Rossa di Maranello primeggiare sulle altre concorrenti non solo a livello di risultati. Del resto è la somma di tutti gli aspetti che circondano ogni singolo Gp, al di là del magistrale lavoro in sede di ideazione della vettura, che hanno portato la Ferrari a dominare la stagione. Maranello, la sua organizzazione, in pista come in sede, eccelle in ogni aspetto. La somma di questo eccellere è la F2002. La somma di questi primati, è la base dei record battuti in stagione. Se poi a eccellere su ogni altro è anche il pilota che ha saputo eguagliare Fangio ecco che si intuisce come questo weekend possa trasformarsi in ulteriore trionfo, in festa per tutto il popolo delle Rosse.

Migliaia di tifosi innamorati come sempre, come quando magari si vinceva un po' meno e per questo mai sazi di vedere le Rosse davanti alle monoposte avversarie, senza conoscere la noia del successo a ripetizione. Anzi, per una festa davvero riuscita ci vorrebbe un'altra doppietta.

La Sias, società che gestisce l'autodromo di Monza, ha reso noto che sono ancora disponibili 4 mila dei 61 mila posti di tribuna per assistere al 73.o Gran Premio d'Italia.

La disponibilità, sia per oggi che per domani, riguarda sette tribune dove il pubblico potrà sedersi pagando la differenza rispetto al biglietto d'ingresso per il prato che costa 50 euro per entrambe le giornate. La Sias ha inoltre cancellato l'obbligo di acquistare il posto tassativamente per i due giorni.

Il brasiliano Rubens Barrichello (sulla sua monoposto) cerca un risultato di prestigio.

«Ma al circus servirebbe un personaggio fuori delle regole come Valentino Rossi»

Ecclestone: «Potrei comprare la Ferrari»

MONZA La Ferrari ha superato tutti gli altri team e fermarla anche il prossimo anno sarà difficile. Parola di Bernie Ecclestone, il «padrone» della Formula Uno che alla vigilia del Gp di Monza, in un'intervista pubblicata dalla Gazzetta dello Sport, si dice «pronto a comprare» la Rossa di Maranello, che già pensa a entrare in borsa.

«Il marchio è forte. Non so se comprerò le azioni - dice Ecclestone - ma di sicuro sarei disposto a comprare la Ferrari, se il prezzo fosse giusto». Il mondiale di quest'anno è stato dominato dalla scuderia di Montezemolo, con McLaren e Williams incapaci di tenere il passo. La Ferrari le ha superato in tutto - continua - motore, telaio e il resto con un lavoro molto proficuo svolto con la Bridgestone. E poi la Ferrari ha Schumacher, che è probabilmente il migliore. Non penso che sarà possibile fermare la Ferrari, ma gli altri team hanno avuto la sveglia».

Tra i grandi piloti del passato, da Fangio a Senna, Schumi si ritaglia il suo posto d'onore per Bernie Ecclestone. «Siamo alle classifiche impossibili - dice -. Se prendiamo i tempi moderni, mi chiedo se Schumacher sia meglio di Senna. E mi chiedo anche quanti titoli avrebbe vinto Ayrton senza la tragedia di Imola. Il magic team della Formula Uno sarebbe stato quello composto da Senna e Schumacher, entrambi su una Ferrari, e senza ordini».

Il riferimento è al fatto di Zeltweg, con Barrichello costretto a lasciar passare il pilota tedesco. «Gli ordini di scuderia ci sono sempre stati, la Ferrari ha fatto la cosa giusta nel suo interesse. Ma io avrei preferito un finale con Montoya su una Ferrari contro Schumacher, senza ordini via radio». I piloti di oggi sono troppo noiosi? «Team e sponsor manipolano l'immagine dei piloti - spiega Ecclestone - non emergono i caratteri. Servirebbe un Valentino Rossi. È fantastico. Purtroppo non ho più un team, altrimenti lo ingaggerei subito».

Il via alle 14, diretta Raiuno

MONZA Come sempre molto ricca la programmazione di collegamenti televisivi in occasione del Gp d'Italia. Le prove ufficiali odierne, valide per la formazioen della griglia di partenza, saranno trasmesse da RaiTre dalle 13 alle 14.

E veniamo a domani, giorno della corsa Il consueto warm-up potrà essere seguito dall 9.30 alle 10 su RaiUno. Per la partenza, invece, l'appuntamento per gli appassionati è sempre su RaiUno alle 14 per il via.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'ITALIA Terzo tempo per la McLaren di Hakkinen, quarto Irvine (Jaguar), a conferma del feeling dell'ex ferrarista con Monza

Le prove, un affare dei bolidi di Maranello

Todt: «Abbiamo fatto un grande lavoro, soprattutto la Bridgestone. Daremo il massimo»

MONZA Michael Schumacher conosce bene la... formula che gli appartiene e porta in un sola direzione: la vittoria. Nonostante abbia la pancia piena e i record quasi tutti battuti il campione del mondo ha sempre una buona occasione per non alzare l'acceleratore e prendersela comoda. A Monza vuole omaggiare i tifosi del Cavallino con un altro successo. Il talento e la volontà non gli mancano davvero per esaudire il suo desiderio quindicinale, nel caso non dovessero bastare arriva in suo soccorso anche la cabala: negli anni pari Schumi su questo circuito non sbaglia un colpo dal 1996. Fare quaterna con la Rossa pare sia dunque soltanto un esercizio di attesa. E per dimostrare che è orientato su quella rotta ha approfittato del venerdì per dominare le prove libere. Che vorranno dire poco, ma quando ci sono 583 millesimi di secondo tra la sua Rossa (oltre quella di Rubens Barrichello, secondo a 225 millesimi) e l'avversario più tenace (la McLaren di Hakkinen) significa che la vittoria è molto più di una possibilità.

«Speriamo di offrire ai nostri tifosi una buona prestazione, se la meritano. Vi farò divertire» è l'augurio del tedesco soddisfatto della comparazione delle gomme e delle modifiche all'assetto.

Le due Rosse hanno tenuto in alto le Bridgestone perchè gli inseguitori più immediati sono tutti gommati Michelin: quarto Irvine (Jaguar) a conferma del feeling particolare dell'ex ferrarista con Monza, in ritardo Pablo Montoya, vincitore nella passata edizione di pole e Gran Premio, ma ieri soltanto quinto con la sua Williams nonostante una buona prima ora di sessione. Nelle retrovie Ralf Schumacher (settimo) e Coulthard (sedicesimo) che sembrano far capire quanto sia complicato fare soltanto il solletico alla Ferrari Lo stesso Todt si sbilancia più del solito: «Abbiamo fatto un grande lavoro, soprattutto la Bridgestone che ha portato una gomma definita in base ai dati raccolti nelle prove della scorsa settimana. Daremo il massimo per non deludere tifosi e il personale della gestione sportiva che affollerà la tribuna».

Il colombiano Montoya.

Nella magica onda Rossa Rubinho s'affanna a trovare la sua strada al successo. Ma l'ambizione coincide con un obbligo: battere quel marziano di Schumacher. Missione impossibile? Una netta vittoria, convincente e senza regali, gli serve non solo per allungare sui diretti rivali e consolidare il secondo posto nella classifica piloti ma anche per dimostrare che i «geni» del volante a volte possono andare in tilt, beffati dal compagno di squadra. Rubens ha il sorriso giusto, di chi mostra grande sicurezza: «Ho praticamente saltato la prima sessione di prove per un problema ai freni. Pazienza, avevo girato a lungo la settimana scorsa. Sto bene, mi sento in grande forma. Per le qualifiche ci sono anch'io».

La marea rossa sta per riversarsi sul circuito di Monza, dove domani si correrà il Gran Premio d'Italia, terz'ultima prova del campionato del mondo di Formula Uno. Tanti tifosi della rossa sono già sul tracciato, ma la vera folla è attesa per la gara. Per la verità un numero inferiore alle attese, visto che dal punto di vista sportivo è già tutto deciso. Michael Schumacher ha conquistato con grande anticipo il suo quinto titolo mondiale, e la Ferrari ha già messo in bacheca anche il campionato costruttori. Un dominio assoluto, testimoniato dalle dieci vittorie del fenomeno tedesco in questa stagione, un record.

Schumacher contro Schumacher: quello tra i fratelloni tedeschi Michael e Ralf è una sfida che potrebbe ripresentarsi domani sul circuito di Monza a prescindere dai risultati delle «libere» che poche volte sono veritieri. Le Williams, difatti, sono annunciate in progresso e sperano di poter rovinare la festa alla casa di Maranello.

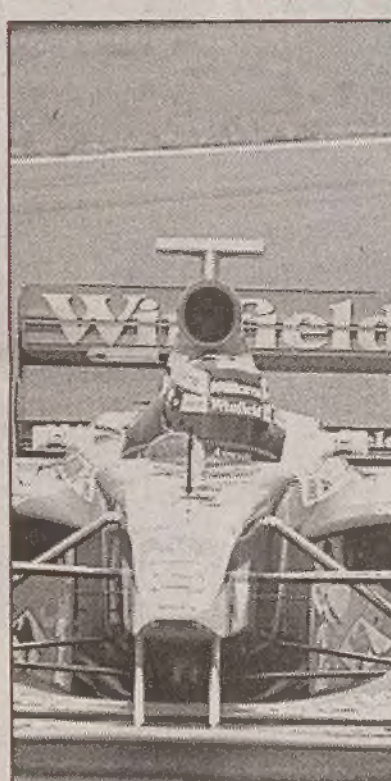
IN BREVE

Iniziativa benefica della Sauber pro malati di Aids

MONZA Iniziativa di carattere umanitario da parte della Sauber: a Monza Peter Sauber ha presentato un progetto sull' Aids che vede anche la collaborazione dell'Onu. Denominato «Stop-aids» e simboleggiato da un coniglietto rosso, il progetto verrà pubblicizzato in ciascuno dei tre restanti gp (Monza, Indianapolis, Suzuka). Prevede aiuti per gli orfani del Botswana, in Africa, dove si calcola che almeno 70 mila ragazzi sotto i 15 anni abbiano perso per aids uno o entrambi i genitori. Altra curiosità: la nuova scarpa Fms02 di Formula Uno è stata progettata da Michael Schumacher.

F3000: Enge positivo al controllo antidoping

MONZA Tomas Enge, pilota di Formula 3000, secondo nella classifica di campionato, è stato trovato positivo al controllo antidoping effettuato dopo la gara in Ungheria. L'annuncio è stato dato a Monza dalla Fia che ha convocato Enge il primo ottobre a Parigi davanti al Consiglio mondiale dell'automobile. Il pilota ceco, che corre per l'Arden Team Russia, prima di sparire in gran fretta dall'autodromo si è limitato a commentare: «Sono sorpreso e choccato». Poco di più ha aggiunto il proprietario della squadra, Christian Horner, nell'improvvisata conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio. «Chiederemo alla Fia le controanalisi - si è limitato a dire -. Tomas sarà in pista per le prove e sabato (oggi, ndr) correrà. In quanto alla classifica di campionato, è sub judice essendo sub judice la gara ungherese che Tomas aveva vinto».

IL CASO

Le Arrows ora rischiano la radiazione

Arrows fuori gara.

MONZA La Fia ha divulgato una nota ufficiale, nella quale minaccia di radiare la scuderia Arrows dal campionato di Formula Uno, dopo le tre rinunce a cui è stato costretto il team di Tom Walkinshaw, attanagliato da una grave crisi finanziaria. «La Fia sta seguendo da vicino le vicende della Arrows nelle recenti gare di Formula Uno. Se questi forfait sono stati causati dalla mancanza delle condizioni necessarie per far fronte ai suoi oneri finanziari, la Arrows perderà i diritti che le sono stati concessi dal Patto della Concordia».

Frasi che suonano come ultimatum per la scuderia, ancora alla ricerca di finanziatori che la tengano in vita.

La crisi della Arrows è esplosa al Gp d'Inghilterra. In Francia le due vetture non si qualificarono e in Ungheria la scuderia non si è presentata. A Monza sono infatti arrivate tutte le scuderie, ma nel paddock l'unico spazio rimasto vuoto è appunto quello destinato alla scuderia inglese.

Il team, che aveva annunciato il suo rientro nel circus proprio per il Gran Premio d'Italia, è l'unico a non aver fatto arrivare le monoposto in circuito. I box dal 48 al 51, appunto destinati alla Arrows, sono vuoti. Successivamente anche il motorhome con l'hospitality della squadra, parcheggiato fuori dal paddock da una decina di giorni, ha lasciato il recinto dell'autodromo per fare rientro in Inghilterra. Per il resto, tutto è pronto a Monza per il Gran Premio. La preparazione della kermesse coinvolge oltre 15 mila persone. Una buona parte di queste stanno ancora lavorando per ultimare strutture e servizi. Il Gran Premio d'Italia è una prova impegnativa anche per le forze dell'ordine. Da martedì è operativa dentro al parco di Monza l'unità cinofila della Guardia di finanza.

Anche Briatore (Benetton) interviene sulla crisi che investe parte dellòa Formula Uno. «Tuttavia anche qui c'è molto spreco - ha aggiunto il manager Renault -, si eseguono test troppo costosi. Dietro due macchine sulla griglia di partenza c'è il lavoro di qualcosa come 700 persone». Briatore ha poi annunciato che, a campionato finito, sarà avviata una riflessione tra addetti ai lavori per vedere come «ridurre le spese e migliorare lo spettacolo, francamente a volte un po' noioso».

La noia negli ultimi tempi è data dalla netta supremazia di una sola scuderia, la Ferrari. «Nella Formula Uno - ha replicato Briatore - c'è sempre stato un dominio di scuderia, ma sono cicli che poi finiscono, e la Ferrari non dovrebbe mantenere la supremazia per più di un altro anno».

Enrique Bernoldi

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'ITALIA Nei test svolti nelle ultime due settimane la casa di Maranello ha compiuto un buon lavoro

Ferrari ancora col piede sull'acceleratore

Il Cavallino spera in un'altra doppietta ma l'obiettivo è il secondo posto di Rubinho

IL PERSONAGGIO

Schumacher: «Ma le Williams hanno buone carte da giocare»

MONZA Sembra una battuta, alla luce dei record che sta battendo in serie, in realtà i timori che Michael Schumacher ha esternato in vista di Monza hanno un valido fondamento.

Il pentacampione del mondo non crede a un'altra cavalcata solitaria dal semaforo fin sotto la bandiera a scacchi, si prepara anzi ad una battaglia presumibilmente ad armi pari.

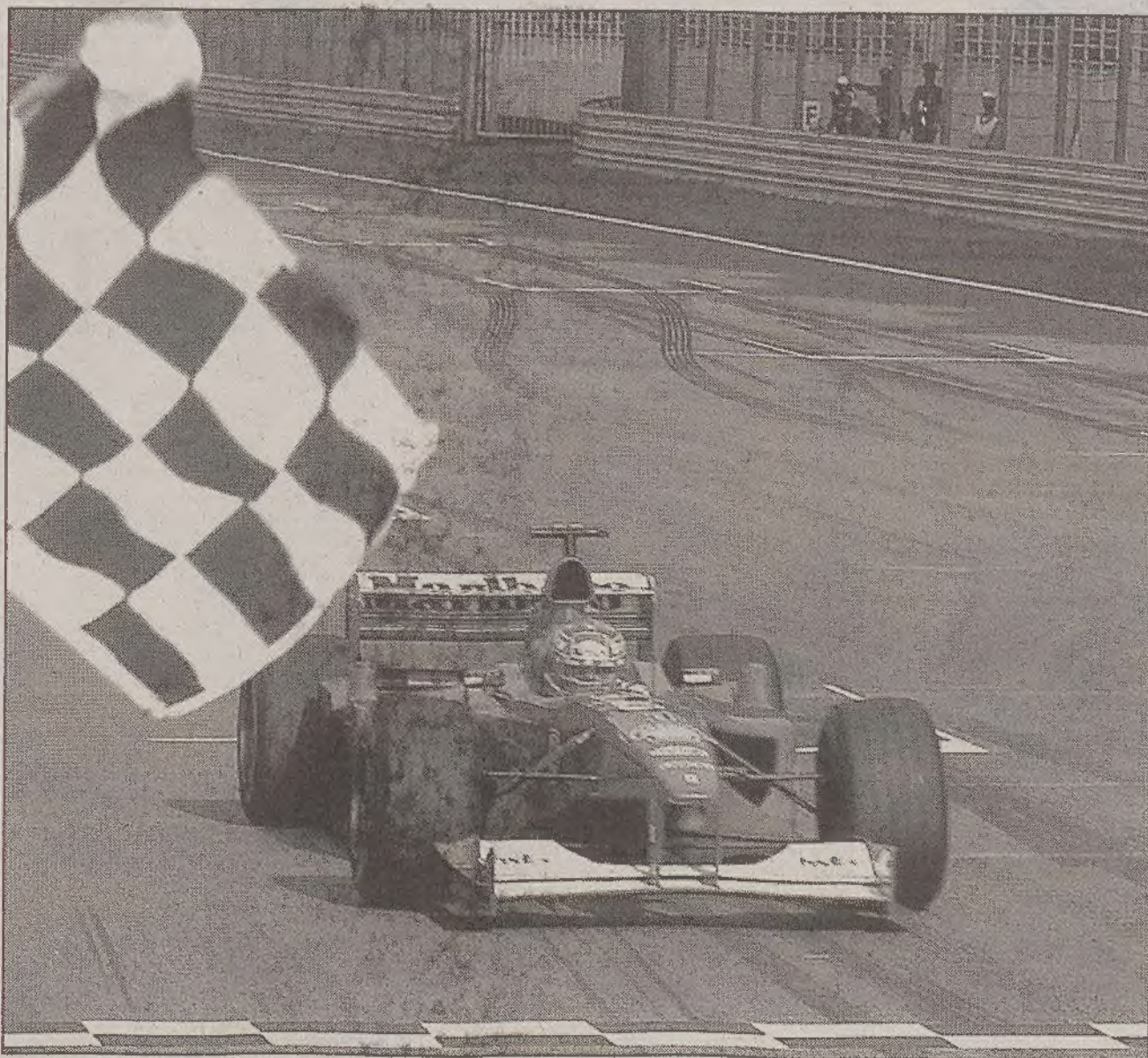
Una sensazione condivisa da Barrichello, al quale i punti di domani potrebbero risultare decisivi verso la conferma dell'attuale secondo posto nella classifica piloti.

L'avversario con la «A» maiuscola non fa certo fatica a individuarlo, Michael: «Penso che in Italia - il commento di Schumacher senior - la Williams abbia importanti carte da giocarsi e non faccio fatica a prevedere una lotta serrata tra noi, Ralf e Montoya». A favore del team di Frank c'è il precedente datato 2001, quando Montoya al termine di un weekend vissuto da dominatore colse la prima vittoria della sua carriera in Formula Uno. Si trattò di una gara particolare, è vero, quella successiva all'11 settembre, ma quel successo della Williams non ammette davvero repliche.

Michael Schumacher

Nei test collettivi dello scorso fine settimana la Williams ha fatto segnare la quarta miglior prestazione con il collaudatore Antonio Pizzonia e ha mostrato qualche momento di difficoltà. Il team di Grove si è presentato in Brianza con un sacco di prove da svolgere, incentrate su assetti, aerodinamica, freni, elettronica e, ovviamente, gomme.

Come se non bastasse, la Bmw ha portato in pista un propulsore sperimentale, «spinto» tuttavia al punto da esplodere. I guai non hanno risparmiato nemmeno Montoya, autore di un fuoripista tutt'altro che innocuo; la sua Fw24 è uscita dall'impatto contro le barriere con l'avantreno distrutto. Novità importanti si sono viste anche in casa McLaren. La squadra di Woking ha fatto esordire il nuovo retrotreno, che sfoggiava il cambio e la sospensione studiati per la monoposto 2003, senza tuttavia registrare progressi significativi. Da segnalare che Williams e McLaren, come tutte le scuderie intervenute ai test, hanno provato configurazioni alari molto scariche, soluzione alla base delle tante uscite di pista nelle prove stesse.

m. n. m.

La Ferrari davanti alla bandiera a scacchi in un recente, vittorioso Gran premio.

La F2002, solo per le qualifiche, avrà un motore in evoluzione (con qualche ritocco). Ciò rappresenta una piccola incognita e un handicap

MONZA «A Monza la Ferrari nei test ha fatto un buon lavoro, ma la Williams-Bmw con la Michelin ha fatto altrettanto bene. Sono molto vicini. Dobbiamo restare coi piedi per terra, soprattutto col piede destro: quello che spinge l' acceleratore». Rubens Barrichello «incrocia le dita», insegue una vittoria al Gp d'Italia che «sarebbe meravigliosa» per la classifica e il secondo posto nel mondiale. E allora si dà una spinta, anche se sa che la concorrenza si avvicina.

In un clima un po' svagato (si parla di un calo di vendite), fanno più testo gli eventi di contorno, le iniziative degli sponsor, che non le prospettive di una gara che non deve decidere nulla. Ma è la corsa di casa, cade subito dopo l'11 settembre, come l'anno scorso, quando Michael Schumacher pensò di non correre. E poi il brasiliano insegue la piazza d'onore, ciò che renderebbe ancor più trionfale la stagione che si conclude, la migliore di sempre della gestione Montezemolo-Todt.

Qualche motivo di interesse, insomma, permane nella Formula Noia. Manca, per esempio, Ross Brawn alla Ferrari. Un mal di schiena lo blocca per due giorni, in cui sarà sostituito dall'ingegnere di pista di Schumi Luca Baldisserri, il cui posto verrà preso dall'ingegnere di macchina Chris Dyers: «Se anche mancasse per qualifica e gara - dice Rubinho - la Ferrari ha le professionalità per non risentirne comunque».

La F2002, in qualifica, avrà un motore evoluzione: «Se ne è parlato anche troppo, porterà solo qualche miglioramento e solo per la qualifica. È poca cosa». Il secondo posto «è realistico, non sicuro. Vincere a Monza aiuterebbe. La pressione, da quando ho questa macchina, non la sento più» anche se «le Williams sono vicine». Reduce da un «divertente» intervento alla Festa nazionale dell'Unità, Barrichello spiega la «perfezione Ferrari» con «un gran gruppo e due piloti che amano preparare la macchina. Credo che sarà forte anche per i prossimi due anni».

Monza ora è una pista sicura, «anche se ci sono punti in cui speri di non avere rotture meccaniche», c'è «un'atmosfera stupenda, con i tifosi e le bandiere». Un cronista gli chiede, perchè allora un calo di vendite del 20%? «Il calo è generalizzato dall'inizio dell'anno. Non credo che il pubblico sia annoiato, penso piuttosto a cause economiche. Per quanto riguarda la noia, penso si dovrebbe cambiare i circuiti. Io amo andare a Budapest o a Montecarlo, ma sono gare noiose. Cambiamo le piste, perché non c'è noia se una macchina è più forte».

Per fare un regalo ai tifosi, dunque, è sempre meglio «vincere». Lo pensa anche Schumacher, che non si sente assolutamente in colpa per il calo di ascolti e di presenze: «In primo luogo, dipende da gara a gara. In Ungheria c'erano meno persone in tribuna ma più telespettatori. In Germania invece è vero che c'è un calo del 20% nell'audience. Ma questo è un mestiere che si fa al 100%. E io cercherò sempre di dare il massimo per arrivare primo».

Saranno forse in meno, a Monza: «Ma l'emozione è comunque grandissima, dipende da quello che fanno, i tifosi. Ricordo l'enorme bandiera umana della Ferrari, tante facce colorate a disegnarla. Questo mondiale, Malesia a parte, ci ha messo in condizione di star sempre davanti. In molti casi di dominare. Qua sarà una gara delicata, con una Bmw fortissima. Ma è possibile vincere».

Le vittorie in Formula 1

Pos.	Pilota	Nazione	Vittorie
1	**Michael Schumacher**	**Germania**	63
2	Alain Prost	Francia	51
3	Ayrton Senna	Brasile	41
4	Nigel Mansell	GB	31
5	Jackie Stewart	GB	27
6	Jim Clark	GB	25
	Niki Lauda	Austria	25
8	Juan Manuel Fangio	Argentina	24
9	Nelson Piquet	Brasile	23
10	Damon Hill	GB	22
11	Mika Hakkinen	Finlandia	18
12	Stirling Moss	GB	16
13	Emerson Fittipaldi	Brasile	14
	Jack Brabham	Australia	14
	Graham Hill	GB	14
16	Alberto Ascari	Italia	13
17	**David Coulthard**	**GB**	12
	Mario Andretti	USA	12
	Alan Jones	Australia	12
20	Carlos Reutemann	Argentina	12
	Jacques Villeneuve	**Canada**	11
22	James Hunt	GB	10
	Ronnie Peterson	Svezia	10
	Jody Scheckter	Sud Africa	10
25	Gerhard Berger	Austria	10
26	Jacky Ickx	Belgio	8
	Dennis Hulme	Nuova Zelanda	8
28	Rene Arnoux	Francia	7
29	Tony Brooks	GB	6
	Jacques Lafitte	Francia	6
	Riccardo Patrese	Italia	6
	Jochen Rindt	Austria	6
	John Surtees	GB	6
	G. Villeneuve	Canada	6

ANSA-CENTIMETRI

I due piloti italiani non fanno mistero: si sentono «soffocati» dalle Rosse

Le frustrazioni di Trulli e «Fisico»

MONZA La Ferrari schiaccia i piloti italiani. Non ne fanno mistero Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli, che ammettono di essere meno popolari, in Italia, del collaudatore delle rosse, Luca Badoer. È normale tutto ciò? «No, non è normale, ovviamente. E per noi non è buono - dice la "freccia di Pietralata" - ma la Ferrari è la Ferrari. Nel mondo, figuriamoci in Italia. Questo - continua Fisichella - non va bene per noi, per gli sponsor, per la stampa. Ma è la vita. Forse la cosa migliore sarebbe avere due piloti italiani in Ferrari. Non so se Rubens Barrichello è d'accordo».

Il brasiliano, seduto assieme ai due in conferenza stampa, mette le mani avanti: «Ho anche il passaporto italiano, per cui a me va bene». «Vabbè, rilassati», gli risponde divertito Fisico.

«Per prima cosa - è il punto di vista di Trulli - la gente, la stampa non parlano in particolare dei collaudatori, ma della Ferrari, che è la cosa migliore che abbiamo in Italia. È un po' frustrante, ma è così. Non puoi cambiare le cose, perchè se la Ferrari vince, la sola cosa che possiamo fare è un buon lavoro, cercare un buon risultato. Se la Ferrari vince, non puoi dire nulla».

Così, il solo italiano che ha possibilità di vincere a Monza è Giorgio Pantano, in Formula 3000: «Tifo per lui - dice Trulli - perchè lo conosco dai tempi del kart. Va alla grande, con un team italiano (Coloni, ndr) che forse non è il migliore. Gli auguro di vincere il campionato perchè sarebbe bello per tutti gli italiani». «Sta facendo un gran lavoro - replica Fisichella - penso che oggi abbia l'ultima possibilità di vincere il titolo, per cui gli auguro di farlo e di arrivare presto in Formula Uno».

A Monza, il pilota romano della Jordan, non ha buoni risultati nel passato, mentre in Formula 3 ha vinto diverse gare, mentre Trulli era impegnato in Germania. Sanno entrambi di godere del supporto dei tifosi, nonostante la Ferrari. Da giovani, non hanno mai raggiunto Monza da tifosi: «Non ho mai avuto la possibilità - spiega Trulli - di venire a vedere la Formula uno. E quando ero giovane, tifavo più che altro i piloti, non le macchine».

Giancarlo Fisichella